

lavoratori del Comune di Milano

# PRENDIAMO LA PAROLA

a cura del coordinamento dei comitati di lotta  
numero 20 / novembre 2002

## NO alla guerra contro l'Iraq e NO alla "guerra quotidiana" contro i lavoratori

Il governo degli Stati Uniti, sostenuto anche dal governo italiano, sta preparando una "guerra preventiva" contro l'Iraq. Prendendo a pretesto la lotta al terrorismo, gli USA stanno imponendo la loro supremazia militare ed economica in una "guerra senza limiti".

La politica imperialista degli USA ha finora prodotto fame, guerre, mancanza di cibo e di acqua, schiavitù, disperate emigrazioni, devastazioni ambientali, che stanno privando i due terzi dell'umanità del minimo indispensabile alla sopravvivenza.

**La "guerra santa" del massimo profitto fa morire per fame, malattia e povertà un bambino ogni tre secondi; fa spendere per armamenti ogni anno 500 miliardi di dollari negli USA e 250 in Europa: 750 miliardi di dollari, quando basterebbero 3 miliardi di dollari per curare, sfamare e dissetare per un anno le popolazioni del Sud del mondo!**

Oltre alle guerre "esterne", in ogni paese esiste un'altra guerra quotidiana che governi e padroni conducono contro i lavoratori, i disoccupati, i pensionati e le classi sociali subalterne. **In Italia negli ultimi 10 anni la ripartizione del reddito tra salari e profitti è peggiorata a scapito dei salari: 65 mila miliardi di lire, pari a 33,57 milioni di euro, sono già "passati" dai salari ai profitti.** Questo è avvenuto grazie anche alle politiche *concertative* (di collaborazione con padroni e governi, non importa se di destra o di sinistra) di Cgil, Cisl e Uil.

Insomma, il capitalismo sta imponendo al mondo miseria, guerre e disumanità; è sempre più urgente e **necessario bonificare il mondo dallo sfruttamento**, per riprendere il cammino verso l'emancipazione dell'umanità.

una lettura utile per capire meglio...

## IL GRANDE IMBROGLIO DEL TFR

(TFR = trattamento di fine rapporto = liquidazione)

*Per quanto concerne la materia previdenziale, il Governo ... garantirà che, nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica ed in armonia con il settore privato, siano contestualmente estesi i seguenti criteri: lo **smobilizzo del rateo annuale di TFR...***

Protocollo d'intesa governo-sindacati  
per il Pubblico Impiego (4 febbraio 2002)

...È facile dimostrare, conti alla mano, che **se una parte del Tfr fosse semplicemente devoluta all'INPS** si potrebbero centrare i seguenti obiettivi:

- 1) *salvaguardare il principio della pensione pubblica;*
- 2) *mantenere l'attuale grado di copertura della stessa;*
- 3) *garantire anche nel futuro la continuità di erogazione e la buona salute dell'INPS;*
- 4) *continuare a percepire la buonuscita, anche se ridotta.*

Invece gli scopi che si vogliono perseguire nel medio periodo **costringendo i lavoratori a mettere i loro Tfr nelle tasche del capitale finanziario** sono i seguenti:

- 1) *abbassare gradatamente il grado di copertura della pensione pubblica;*
- 2) *trasformare il "diritto" alla pensione in un "prodotto" finanziario che il lavoratore deve acquistare, assumendosi tutti i rischi del mercato;*
- 3) *trasferire coercitivamente migliaia di miliardi ogni anno nelle casse delle banche e delle assicurazioni private;*
- 4) *abbassare i salari e le pensioni;*
- 5) *costringere i lavoratori a sostenere con i loro soldi le politiche antisociali e colonialistiche - compresi i traffici di armi e l'aggressione ai paesi in via di sviluppo - che le multinazionali e le banche attuano ogni giorno.*

Il recente fallimento Enron e la crisi dei fondi Calsper, che hanno defraudato della loro pensione decine di migliaia di lavoratori americani, dimostrano qual è **il meccanismo** in cui saranno costretti a entrare i lavoratori: la legge li obbliga ad avere il privilegio di *condividere le perdite del capitale finanziario senza avere il diritto di dividerne i profitti.*

Rimane consegnata alla storia **l'enorme responsabilità del cosiddetto centrosinistra**, incapace culturalmente e politicamente di costruire possibilità diverse da quelle indicate dai postulati neoliberalisti, e sempre pronto - si tratti di fondi pensione o di sistema maggioritario - a parlare inglese senza saper guardare né al nostro passato né al domani.

Ma **grande è anche la responsabilità dei sindacati confederali**, che proprio recentemente (vedi riquadro sopra: Protocollo d'intesa del 4 febbraio 2002, punto 9) chiedono lo smobilizzo del TFR anche nel settore pubblico, fornendo alibi e forza al progetto berlusconiano che mira a impoverire lo stato, mettere in crisi l'INPS e favorire l'ingresso di "soggetti privati" (cioè Berlusconi, Moratti, Agnelli e altri) nel mercato delle pensioni.

(da una lettera di un delegato RSU)

luglio  
2001  
a Milano,  
pochi  
giorni  
dopo il G8  
di Genova



# Lavoratori che alzano la testa: ce ne sono ancora!

## ...A PROPOSITO DI IMBROGLI...

Il cavalier Berlusconi ci ha garantito che con la finanziaria 2003 pagheremo meno tasse: si tratterebbe di uno sconto che - così ci ha raccontato - potrebbe arrivare fino a 300 euro all'anno.

Non ci ha detto, però, che i tagli - non pochi e non piccoli! - operati contemporaneamente per far quadrare il bilancio nazionale potrebbero obbligarci a sborsare mediamente 300 euro in più al mese, per usufruire dei servizi che d'ora in poi ci toccherà pagare...

Senza parole (sono ammesse solo parolacce!).

(da uno studio dell'Ires-Cgil).



## Domenica 24 novembre festa proletaria

18 elettricisti del comune di Milano, dopo aver vinto la causa contro l'amministrazione, ottenendo dal giudice del lavoro il riconoscimento del trattamento economico relativo alle mansioni superiori svolte, organizzano una festa, che si terrà nel pomeriggio di domenica 24 novembre, presso il Centro di Iniziativa Proletaria G. Tagarelli, in via Magenta 88 a Sesto San Giovanni (a fianco dell'ospedale).

**Tutti i lavoratori** che vogliono passare un pomeriggio in allegria, chiacchierando al suono della chitarra e bevendo un bicchiere di vino, **sono invitati**.

via Amari

## assemblea su contratto e privatizzazioni **CONTESTATI CGIL, CISL E UIL**

L'assemblea indetta dai sindacati confederali per illustrare le politiche rivendicative e fare il punto sulla privatizzazione dei lavoratori del settore manutenzione, tenutasi in via Amari il 23 ottobre scorso, ha visto forti contestazioni, sia da parte dei lavoratori intervenuti, che da parte dell'intera assemblea, che ha più volte interrotto i vari oratori dei sindacati confederali.

Particolarmente vivaci sono state le **contestazioni dei lavoratori a Cisl e Uil**, firmatarie - insieme al governo Berlusconi e a Confindustria - del *Patto per l'Italia*, che toglie diritti ai lavoratori (a cominciare dall'art. 18 dello statuto dei lavoratori, che non riguarderebbe più i nuovi assunti); e comunque non sono state risparmiate **critiche alla Cgil per le sue politiche concertative**.

Durante l'assemblea, la Cgil - tramite un suo delegato - ha messo in votazione un documento, che partendo dall'approvazione della filosofia della piattaforma contrattuale (in continuità con quelle passate), chiedeva di votare una serie di integrazioni. Questo intervento, interrotto più volte dai lavoratori, alla fine non è stato neppure messo in votazione.

È stata invece **approvata la proposta di un operaio di via Amari, che si esprimeva contro qualsiasi ipotesi di privatizzazione ed esternalizzazione dei servizi, dichiarando nel contempo lo stato di agitazione**.

straordinari domenicali

## **art.24: il contratto reinventato...!**

Grazie alla tipica arroganza che contraddistingue questa Amministrazione, lo scorso giugno i lavoratori che effettuano straordinari domenicali (quelli della Direzione Autorizzazione e Certificazione, quelli di via Amari e di via Friuli - ma la lista potrebbe essere molto più lunga) si sono visti ridurre sensibilmente gli importi degli straordinari domenicali.

L'Amministrazione giustifica la sua scelta prendendo spunto dalla **modifica dell'art. 24 del contratto nazionale** vigente, operata dal contratto per il biennio economico 2000-2001 con l'art. 14: tale modifica dice testualmente: "Al dipendente che per particolari esigenze di servizio non usufruisce del giorno di riposo settimanale, deve essere corrisposto per ogni ora di lavoro effettivamente prestata un compenso aggiuntivo pari al 50% della retribuzione oraria [...] con diritto al riposo compensativo da fruire di regola entro 15 giorni e comunque non oltre il bimestre successivo".

L'interpretazione fantasiosa dei nostri amministratori ha dedotto che gli straordinari domenicali vanno retribuiti con il semplice 50% della paga oraria. Questo vuol dire che, se un lavoratore B4 in una normale giornata lavorativa viene retribuito circa 8 euro all'ora, la domenica riceverà solo 4 euro circa. Bontà loro, non viene toccato il diritto al riposo settimanale conquistato nell'anno di grazia 2000 dopo Cristo, con la riscrittura dell'art. 24 del nostro contratto (forse dopo che si erano resi conto che, in fondo, erano in ritardo di solo 66 anni, essendo stato questo diritto istituito nel 1934!).

Di fronte alla più che legittima indignazione dei **lavoratori, che hanno minacciato la sospensione del servizio domenicale (minaccia che in via Amari è diventata realtà)**, la risposta dell'amministrazione è stata mirata sull'Ufficio funerali, dove sono stati emanati settimana dopo settimana **ordini di servizio** di chiaro stampo intimidatorio per poter garantire la copertura del servizio. Comunque, se è vero che il cittadino ha il diritto di morire in santa pace, i lavoratori hanno il sacrosanto diritto di non essere presi per i fondelli...

Da notare che in sede di trattativa la posizione dei soliti sindacati è stata del tipo: l'art. 24 non si tocca, ma siamo pronti a trattare...

Anche in questo caso il Comitato di Lotta sta preparando una vertenza per poter ristabilire i giusti diritti dei lavoratori.

# Lavoratori che alzano la testa: ce ne sono ancora!

## ...anche a Palazzo Marino L'AMIANTO!

Il 1° ottobre scorso, su segnalazione dei lavoratori è stato effettuato un sopralluogo **negli scantinati di Palazzo Marino**, in quanto veniva segnalata la presenza di tubi ricoperti da materiali sospetto.

Erano presenti, il responsabile del Servizio Protezione e Prevenzione esterno ing. Cavallone, l'ing. Frezza responsabile del settore manutenzione, un tecnico per la rilevazione dei campioni e due delegati R.S.U. del Comitato di Lotta Michele Michelino e Antonio Cusimano.

Questi guidati dai lavoratori, hanno ispezionato gli scantinati di Palazzo Marino, dove è stata riscontrata la presenza di tubi ricoperti da materiali cancerogeni, come l'amianto e la lana di roccia.

Dalla successiva analisi dei campioni prelevati si è riscontrato che **si tratta di amianto**.

Il 9 ottobre è poi stato effettuato un sopralluogo onde poter quantificare la presenza di amianto nell'aria e valutare i tempi di rimozione del materiale cancerogeno. È stato deciso di avviare in tempi brevi **la bonifica dell'ambiente sotto il controllo dell'ASL** per salvaguardare la salute dei lavoratori.

*Come per i lavoratori del Museo di Scienze naturali, i delegati del Comitato di Lotta hanno richiesto di effettuare visite specialistiche di controllo per tutti i lavoratori potenzialmente esposti al rischio amianto.* Nel frattempo alcuni lavoratori particolarmente preoccupati sono stati indirizzati alla Clinica del Lavoro, tramite il Comitato per la Difesa della Salute di Sesto San Giovanni (gli ex operai Breda di cui si parla qui sotto).

### a proposito di amianto **PROCESSO BREDI:** sentenza ancora rinviata

Dopo dieci anni di battaglie e 19 denunce archiviate, è partito finalmente, tra mille difficoltà, il processo contro due dirigenti della Breda Fucine di Sesto S. Giovanni, accusati di omicidio colposo per la morte di 6 lavoratori e lesioni gravissime per un settimo. E quando ormai sembrava si fosse in dirittura d'arrivo, il 18 ottobre scorso il giudice ha ordinato una nuova perizia medico-legale, che ritarderà di mesi la sentenza.

Nel frattempo è arrivato ad **oltre 60 il numero dei morti** accertato dagli ex operai Breda, organizzatisi nel *Comitato per la Difesa della Salute nei luoghi di lavoro e sul territorio* per tumori d'amianto e di altre sostanze nocive.

La lotta degli ex operai Breda è riuscita a **rompere il muro di omertà e di complicità** che tutte le istituzioni (associazioni padronali, partiti e sindacati) avevano costruito contro questi lavoratori, dimostrando che *il killer amianto, oltre ad avvelenare i lavoratori in fabbrica, disperso nell'aria e nella falde acquifere, avvelenava la popolazione sestese.*

Omertà e complicità che dimostrano ancora una volta che *non esistono istituzioni neutrali*; e che la frase scritta nei tribunali *"la legge è uguale per tutti"* non corrisponde a verità: in questa società chi non ha i soldi non può neanche far valere le sue ragioni.

Ma questo è un motivo in più per dare il nostro sostegno a quei lavoratori che sono ancora disposti a lottare perché pubblicamente venga proclamato che **uccidere i lavoratori in nome del profitto è reato...**

## NOTIZIE DA VIA LARGA

### problemi di microclima al Demanio e Patrimonio

Stanchi di una situazione quasi decennale, i lavoratori del Demanio e Patrimonio di via Larga lo scorso 19 giugno hanno effettuato una raccolta di firme presentando **un esposto che chiedeva la risoluzione dei problemi relativi alle condizioni microclimatiche** in vista dell'imminente periodo estivo.

A seguito dell'esposto, l'ASL effettuava un sopralluogo il 27 giugno, chiedendo all'Amministrazione quali soluzioni intendeva prendere.

Tutto ciò dopo che **già nel 1994** uno studio effettuato, su richiesta del Comune, dall'Università degli Studi di Milano istituto di Medicina del Lavoro, aveva segnalato, e indicato con rigore scientifico tutti i problemi presenti, suggerendo le possibili soluzioni. E nonostante che in data 30 ottobre 2001 il delegato del settore Gino Carella avesse sollecitato il Direttore di Settore a provvedere almeno all'installazione di impianti di aria condizionata nelle stanze ove mancava.

Tutto ciò dimostra che **i lavoratori sanno ancora alzare la testa** e che vi sono ancora delegati sensibili che danno il loro supporto.

### portineria di via Palazzo Reale: i lavoratori sollecitano la pulizia

Dopo ripetute richieste alla direzione competente, completamente disattese, i lavoratori della portineria di via Palazzo Reale dell'edificio di via Larga si sono rivolti ad alcuni delegati RSU per denunciare **una situazione igienico-sanitaria alquanto penosa**: lo scorso 3 settembre veniva perciò effettuato un sopralluogo della portineria.

Erano presenti all'incontro – oltre ai lavoratori interessati e a due delegati del Comitato di Lotta – l'ing. Cavallone, responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione Esterno, che con due geometri del Comune ha svolto il sopralluogo.

I lavoratori hanno quindi potuto fare le loro rimostranze, sollecitando una pulitura dei locali in cui lavorano, chiedendone l'imbiancatura, l'eliminazione di macchinari obsoleti in deposito e l'aggiornamento dell'arredamento. È stato inoltre segnalato il non funzionamento del cancello, ed i problemi relativi al passaggio degli automezzi.

I suddetti problemi sono stati presi in carico dall'ing. Cavallone, ed in pochissimi giorni si è provveduto all'imbiancatura dei locali.

### **un edificio ad alto rischio !?**

Il palazzo di via Larga, continua ad essere un edificio ad alto rischio per i lavoratori. È stato sufficiente un nubrifragio settembrino più robusto del solito, per creare non solo notevoli disagi negli scantinati, ma anche situazioni di vero rischio per i lavoratori. Infatti **le forti piogge hanno letteralmente fatto esplodere una condotta interna**, proiettando pezzi di muro a notevole distanza e ribaltando una cassettera in metallo. Ancora una volta la buona sorte ha sorriso ai lavoratori di via Larga: il fatto che l'incidente sia avvenuto di notte ha impedito che qualcuno potesse subire danni fisici. **I lavoratori di via Larga rimangono in attesa di una ristrutturazione completa ed accurata dell'edificio** che migliori sensibilmente l'ambiente di lavoro.

# Pulizia e verde, una Spa gestirà gli immobili comunali

Consentirà un risparmio del 25%. Perplesso parte della Giunta

16 ottobre 2002

La giunta Albertini non molla, e pensa a un nuovo progetto di privatizzazione; sempre sulla pelle dei lavoratori, ovviamente...!

## nuova collocazione per oltre duemila dipendenti comunali?

“Con il passaggio della gestione degli immobili comunali a una SPA, verrebbero trasferiti anche i lavoratori: commessi, bidelli, custodi, uscieri” (dai giornali di metà ottobre 2002).

Il 22 ottobre scorso si è tenuto in via Bergognone un incontro tra Amministrazione Comunale e Organizzazioni Sindacali: ordine del giorno, la discussione sulla progressione verticale in fascia B del personale oggi inquadrato in fascia A.

Praticamente, si è discusso di **riqualificare un gruppo di lavoratori e di espellere la maggior parte dei loro colleghi.**

Il Dott. Carli, rappresentante della Direzione della Risorse Umane, ha informato che l'Amministrazione intende promuovere una serie di selezioni per il personale di fascia A atte a coprire un ancora indeterminato n° di posti come Esecutore Amministrativo e Operatore Museale. In sostituzione dei *commessi* verrebbero “inventati” tre nuovi profili professionali: 1) addetti all'accoglienza (*receptionist*), 2) addetti all'assistenza agli Organi Istituzionali, 3) esecutori di fascia B nelle scuole materne e negli asili nido (con quali mansioni, non si sa).

## reperibilità: l'amministrazione deruba i lavoratori

Pubblichiamo qui a fianco il volantino che comunica l'apertura di una nuova causa contro il comune, sulla reperibilità.

Non c'è bisogno di altre spiegazioni.

Tutti i lavoratori interessati possono rivolgersi ai numeri di telefono scritti in fondo al volantino o in calce a questa pagina.

IL COORDINAMENTO DEI COMITATI DI LOTTA  
DEI LAVORATORI DEL COMUNE DI MILANO  
si riunisce ogni due martedì alle ore 17  
presso il consiglio di sede RSU di via Larga  
(4° piano - stanza 405):  
anche tu puoi partecipare!

collettivo "Prendiamo la Parola"  
tel+fax 0226224099  
cell. 3396855183

sito Internet: [www.comunedimilanocomitato.org](http://www.comunedimilanocomitato.org)  
posta elettronica: [prendiamolaparla@comunedimilanocomitato.org](mailto:prendiamolaparla@comunedimilanocomitato.org)

f.i.p.- via Magenta 88 / Sesto San Giovanni (MI)

L'Amministrazione, mentre sperpera miliardi per consulenze e per abbellire la propria immagine, dichiara di avere pochissimi soldi per questa operazione. Che vuol dire: meno soldi ci sono, meno progressioni verticali si faranno; trattandosi di selezioni, chi non vincerà (cioè la maggior parte dei lavoratori) resterà in fascia A.

Il Dott. Carli ha informato che l'Amministrazione sta studiando la possibilità di esternalizzare tutti i servizi di pulizia. Se aggiungiamo che i commessi che resteranno in fascia A avranno soltanto incarichi di pulizia, provate a immaginare dove andranno a finire...

Inoltre, non sarà più previsto il servizio ausiliario negli uffici e la trasformazione dei commessi in dipendenti inquadrati in fascia B comporterà la chiusura dell'Ufficio Servizi Ausiliari.

Domandina: **che fine farà il personale con mansioni di riguardo? Si tratta di 900 lavoratori sui 2500 dei Servizi Ausiliari;** e noi sappiamo bene che l'Amministrazione ha sempre presentato come un problema la possibilità di riqualificarli...

Un chiarimento per concludere: tra i colleghi dei Servizi Ausiliari gira la voce che il Comune è obbligato per legge ad esternalizzare i servizi. Sia chiaro una volta per tutte che, se l'Amministrazione volesse, potrebbe evitare ulteriori esternalizzazioni, visto anche l'esito delle precedenti... e visto quello che sta succedendo in giro per l'Italia e per il mondo contro eseteralizzazioni e privatizzazioni (*vedi l'inserito allegato*).

### COMUNICATO AI LAVORATORI CHE EFFETTUANO LA REPERIBILITA'

Con l'accordo stipulato il 14 settembre 2000 da tutti i sindacati confederali e dall'Aran, noto come "code contrattuali", si sono definite le nuove regole economico-normative riguardo alla reperibilità.

**Tali regole - a tutt'oggi - non vengono rispettate dal Comune di Milano.**

In particolare:

- l'accordo prevede che la reperibilità non sia superiore a 6 giorni al mese: il Comune di Milano ci costringe a effettuare questo servizio per 7 giorni;
- l'accordo prevede che la reperibilità venga retribuita con la cifra di Lire 20.000 (pari a € 10,33)x 12 ore, con maggiorazione del 10% per le ore successive, cosa che il Comune non applica;
- l'accordo prevede che chi è di reperibilità nel riposo settimanale, nei festivi e la domenica ha diritto, oltre al pagamento raddoppiato della quota stabilita, ad usufruire di equivalenti giornate di riposo pagate, anche se non è chiamato a dare prestazioni. Il Comune non riconosce niente di questo.

Dal momento che l'amministrazione comunale di Milano continua a non rispettare il contratto, **DERUBANDO I LAVORATORI, abbiamo deciso di aprire una vertenza legale per far rispettare i nostri diritti.**

Chi è interessato a fare questa vertenza può rivolgersi al delegato R.S.U. Michele Michelino (tel. 335.7850799).

Coordinamento dei Comitati di Lotta dei Lavoratori del Comune di Milano

Milano, 23 settembre 2002